

PUNTO DI VISTA



Paolo Sormani
Direttore
Amministrativo
Università
Campus Bio-Medico
di Roma

Non dimentichiamo il "5 per mille"

Con l'inaugurazione, lo scorso 14 marzo, del nuovo Polo di Ricerca Avanzata in Biomedicina e Bioingegneria, il Campus Bio-Medico di Roma ha realizzato un progetto ambizioso ed economicamente impegnativo, al fine di creare le condizioni necessarie a sviluppare progetti di ricerca nazionali e internazionali nell'ambito delle bioscienze.

L'attività dell'Ateneo in questo settore non inizia peraltro oggi, ma si avvale dell'esperienza di ricercatori che già operavano presso la sede di via Longoni. Sono infatti molti i programmi attuati negli ultimi anni e che quasi sempre ci hanno visto collaborare con altre istituzioni italiane e straniere, talvolta anche nel ruolo di coordinatori, come nel caso del progetto Tact sulla diagnosi precoce dell'autismo, all'interno del VI Programma Quadro Europeo. Gruppi di ricerca sono fortemente impegnati anche sul fronte delle patologie dell'invecchiamento, nello sviluppo di nuove terapie oncologiche, delle malattie del metabolismo, dell'ingegneria applicata allo sviluppo di ausili per la cura e per il riacquisto dell'indipendenza motoria. Gli esempi potrebbero continuare. Se si analizzano le fonti di finanziamento del settore ricerca negli ultimi cinque anni, si osserva che un euro su tre spesi nei laboratori dell'Università viene dall'industria privata o dall'Unione Europea. Questo testimonia la capacità del Campus Bio-Medico di attrarre

capitali dal mondo produttivo, che valuta con attenzione i propri investimenti, e di essere in grado di competere con gli altri centri di ricerca del continente, che a Bruxelles si contendono i fondi dell'Ue.

Le potenzialità di sviluppo del nuovo Polo di Ricerca Avanzata sono molto elevate e, per favorirne la crescita, è offerta a ciascuno di noi la possibilità di devolvere ogni anno alle attività di ricerca del nostro Ateneo il 5 per mille dell'Irpef, contestualmente alla compilazione della Dichiarazione dei redditi. L'opportunità che lo Stato italiano offre ai suoi cittadini con il "5 per mille" rappresenta un modo concreto e prezioso di pensare al nostro futuro.

È da tempo ormai evidente, infatti, che la crescita economica e occupazionale di sistemi economici avanzati come quello occidentale, nel quale l'Italia è inserita, dipenderà sempre meno dalla capacità di produrre e sempre più, invece, dalla capacità di creare, attraverso la ricerca, innovazione e nuovi prodotti. L'obiettivo dichiarato dai Paesi dell'Unione Europea al vertice di Lisbona del 2000, ovvero di portare in dieci anni gli investimenti di ciascuno Stato Membro per la ricerca al tre per cento del Prodotto Interno Lordo, non è stato raggiunto.

A maggior ragione, è importante che ciascuno di noi, anche con il 5 per mille, crei le condizioni per un futuro di sviluppo. Alla ricerca in ambito biomedico è in più legato il progresso dei metodi di cura.

Diagnostica per Immagini e Radioterapia A settembre il nuovo Corso di Laurea



RICERCA

Progetto Campus per la Terza Età

PAGINA 6

POLICLINICO

Aprire il reparto di Neurologia

PAGINA 3

ATENEIO

Etica dell'agire: istituito il FAST

PAGINA 2

SPINLAB, un palloncino manda gli aghi in cantina

Partita la sperimentazione clinica del brevetto realizzato da medici e ingegneri del Campus Bio-Medico



PAGINA 3

14 marzo 2008

Taglio del nastro per la nuova sede dell'Ateneo



Un ponte per unire

Sono iniziate le opere di costruzione del ponte di collegamento tra Policlinico Universitario e Polo di Ricerca. Sormonterà via Álvaro del Portillo, integrandosi nel verde del campus universitario attraverso un percorso pedonale.

PAGINE 4-5

CONGRESSI

PancreasCancer 2008: esperti mondiali a confronto sulla lotta al tumore del pancreas

3

PREMI

Ortopedia vince l'*Hughston Award* per studio su artroscopia alla spalla

6

UNA GIORNATA CON...

Servizi di Base: quando curare l'ambiente aiuta la terapia

7

FOCUS ASSISTENZA

Unità di Gastroenterologia contro la patologia da reflusso

8

Una scelta importante che non costa nulla

Devolvi il 5 x 1000
all'Università Campus Bio-Medico di Roma
Codice Fiscale: 97087620585

In breve

Nucleo di Valutazione

È stato rinnovato a febbraio il Nucleo di Valutazione del Campus Bio-Medico di Roma. Lascia la Presidenza la Prof.ssa Marina Dachà, che ha guidato il Nucleo per due anni e ha assunto nel frattempo il ruolo di Pro Rettore. La sostituisce il Prof. Luigi Cucurullo, Ordinario di Anatomia Patologica presso la II Università degli Studi di Napoli. Sono membri del Nucleo la Prof.ssa Maria Cristina Annesini, il Prof. Gaetano Lo Castro e due nuove nomine, il Prof. Lucio Cottini e l'Ing. Alfredo Razzano. Compito dell'organismo è la verifica della qualità, delle condizioni di economicità, efficacia ed efficienza delle attività didattiche e di ricerca dell'Ateneo. Il Nucleo si riunisce con cadenza bimestrale.

Accordi con la Corea

È stato stipulato un accordo di collaborazione scientifica tra i Dipartimenti di Endocrinologia dell'Università Campus Bio-Medico di Roma e della *Kyung Hee University* di Seoul. L'intesa, messa a punto in occasione della visita di una delegazione del Campus Bio-Medico presso l'Ateneo coreano, prevede programmi di scambio per studenti e staff medico, sviluppo di progetti di ricerca comuni, organizzazione di *meeting* internazionali e scambio di dati scientifici.

L'Ateneo in cifre

Con l'inizio del quindicesimo Anno Accademico, inaugurato lo scorso 14 marzo, il Campus Bio-Medico di Roma ha raggiunto un totale di 1.086 studenti: 588 sono iscritti ai Corsi curriculari della Facoltà di Medicina e Chirurgia (Medicina, Infermieristica, Dietistica, Scienze dell'Alimentazione e della Nutrizione Umana), 256 ai Corsi della Facoltà di Ingegneria (Laurea e Laurea Specialistica in Ingegneria Biomedica) e 242 alle 26 Scuole di Specializzazione dell'area medica.

Diagnostica per Immagini e Radioterapia

Parte il nuovo Corso. Da settembre tutti gli studenti a Trigatoria



di Stefano Tognoli

Partirà a settembre, in concomitanza con l'avvio dell'Anno Accademico 2008/2009, il Corso di Laurea in Tecniche di Radiologia Medica per Immagini e Radioterapia dell'Università Campus Bio-Medico di Roma.

La scelta dell'Ateneo di attivare questo nuovo percorso di studi risponde alla richiesta crescente di personale specializzato che viene dal mondo sanitario.

La disponibilità di apparecchiature medicali sempre più complesse ha rivoluzionato da tempo le procedure di diagnosi e le possibilità terapeutiche, specialmente in campo oncologico. Con l'uso delle TAC multistrato, delle Risonanze Magnetiche ad alta intensità di campo, delle SPECT TC e delle PET (*Positron Emission Tomography*), il mito del corpo umano "trasparente" è quasi una realtà; vengono però richiesti professionisti capaci di pilotare lo sguardo nel suo viaggio attraverso l'organismo. Il nuovo Corso di Laurea per-

mette, tra l'altro, di accedere anche all'affascinante mondo delle terapie oncologiche.

La Radioterapia, branca clinica indispensabile per una corretta e moderna terapia oncologica, si avvale oggi di tecnologie sofisticate (acceleratori lineari, TAC dedicate, *Tomotherapy*, etc.) che richiedono personale altamente qualificato e in possesso di non comuni doti di sensibilità e umanità.

Ai tecnici di Diagnostica per Immagini e Radioterapia sono affidati, con autonomia professionale e in stretta collaborazione con altre figure sanitarie, tutti gli interventi e le procedure tecniche necessarie all'esecuzione di metodiche diagnostiche sia morfologiche (radiologia tradizionale, TAC, RMN), sia funzionali (scintigrafie, SPECT, PET). È sempre a loro che spetta, all'interno delle strutture sanitarie, la manipolazione e l'utilizzo responsabile di sostanze radioattive a scopo diagnostico e terapeutico su materiali biologici e sulla persona.

Potranno essere ammessi al Corso di Laurea i candidati in

possesso di Diploma di scuola media superiore che avranno superato l'esame di ammissione, previsto per tutti i Corsi di Laurea nel mese di settembre.

Per conoscere il numero di posti disponibili bisognerà attendere il piano di programmazione nazionale curato dal Ministero dell'Università. Il dato sarà comunque contenuto nel bando per il concorso di ammissione, che

l'Ateneo pubblicherà a giugno sul proprio sito Internet (www.unicampus.it).

Con l'Anno Accademico in corso, terminano invece le iscrizioni al Corso di Laurea in Dietistica. L'offerta formativa nell'ambito nutrizionale resta comunque garantita dal Corso di Scienze dell'Alimentazione e della Nutrizione Umana, che dal 2008/2009 non avrà più sede presso il Polo Longoni, ma - come per tutti gli altri Corsi di Laurea - all'interno delle nuove strutture del campus universitario di Trigatoria.

PRESENTAZIONE DEL CORSO DI LAUREA

Giovedì, 29 maggio 2008
ore 16:00 - 18:30
Polo di Ricerca - PRABB
Via Álvaro del Portillo, 21
00128 - Roma

Info e prenotazioni:
Tel. 06.22541.9056/ -9057
orientamento@unicampus.it

Bioetica: istituito il FAST

Ricerca e formazione sulla filosofia dell'agire scientifico



S.E.M. Card. Prof. Georges Cottier O.P. ospite dell'incontro "Etica dell'Intelligenza", una delle prime iniziative culturali organizzate dal FAST.

di Francesco Macaro

L'Università Campus Bio-Medico di Roma ha costituito un Istituto di Filosofia dell'Agire Scientifico e Tecnologico (FAST), organismo che concorda con la Facoltà le attività accademiche relative a discipline come Antropologia, Etica generale e professionale, Bioetica, Filosofia delle scienze e Bioetica clinica, e coordina in ambito antropologico ed etico la formazione del personale e il lavoro di ricerca e assistenza. L'Istituto è diretto dal Prof. Victor Tambone, affiancato da una Giunta di Direzione composta dalla Prof.ssa Marina

Dachà e dal Dr. Luca Borghi. È previsto l'insediamento di un Consiglio Scientifico, di cui è presidente il Prof. Joaquín Navarro-Valls.

"Parliamo di 'filosofia dell'agire scientifico e tecnologico' - ha spiegato il Prof. Tambone, Direttore dell'Istituto - e non di 'filosofia della scienza e della tecnica' perché, senza trascurare gli aspetti 'oggettivi' delle imprese scientifiche e tecnologiche, ci sembra urgente concentrare l'attenzione sul 'soggetto' umano che le presiede, o che ne è coinvolto a vario titolo".

Finalità dell'Istituto è anche favorire, tra chi opera nelle strutture del Campus Bio-

Medico, la diffusione di valori e comportamenti condivisi, promuovendo iniziative formative e linee di ricerca specifiche.

"Con questo intento - ha aggiunto Tambone - il FAST collabora al progetto TACT, coordinato dal Prof. Flavio Keller, si occupa degli aspetti antropologici, etici ed epistemologici di diversi corsi curriculari nelle Facoltà di Medicina e di Ingegneria, porta avanti un lavoro di 'Etica Sperimentale' nel Corso di Laurea in Ingegneria Biomedica, in collaborazione con il Prof. Silvestri e con il Policlinico Universitario, e ha attivato un Dottorato di Ricerca in Bioetica".

Humanities in Science



L'eticista non appaga. Meglio l'arte di vivere bene.

«Mai si è parlato e si è scritto tanto di etica, ma l'impressione che si ricava dall'osservazione della realtà quotidiana è quella di trovarci davanti a una scienza ininfluente».

Da questa constatazione prende avvio la riflessione etica di Michelangelo Peláez in "L'arte di vivere bene", per riproporre il valore di una trattazione "della prima persona" contro modelli di filosofia morale che, nel tentativo di dedurre criteri universali dell'agire da pochi o addirittura un unico principio morale, astratto dalla concretezza dell'azione e dalla complessa natura del soggetto agente, finiscono per ridursi "a metodi e procedure formali per prendere decisioni davanti a dilemmi morali".

Il dilemma morale, vissuto nel contesto della propria attività lavorativa, soprattutto se si esercitano professioni legate a valori fondamentali come la salute, oppure nel contesto di una società che dibatte a fatica su norme e valori senza poter attingere a principi comunemente riconosciuti come validi, appare oggi opera encomiabile.

Peláez tuttavia sottolinea, rifacendosi alla tradizione classica e soprattutto aristotelica, l'orizzonte più ampio della riflessione etica, che non può mai astrarre dal fine ultimo dell'uomo - la felicità e il suo sommo bene - e dalla concretezza dell'azione e delle inclinazioni personali del soggetto agente, a partire dalle quali l'uomo insegue la propria felicità nella situazione esistenziale che gli è data.

Ne nasce così una riflessione che, partendo dall'osservazione della natura umana, della sua ragione, dei suoi sentimenti, dei concetti di libertà e responsabilità, recupera il concetto centrale di "virtù" e il suo corretto rapporto con la norma.

MICHELANGELO PELÁEZ, *L'arte di vivere Bene*, Ed. Ares, 2007.

PancreasCancer 2008

Al Campus la III edizione del Congresso Internazionale

di Francesco Macaro

La terza edizione del Congresso Internazionale *PancreasCancer*, tenutasi presso l'Università Campus Bio-Medico di Roma dal 7 al 9 aprile 2008, si è chiusa con alcune positive indicazioni nella lotta al tumore del pancreas, unica neoplasia al mondo in cui, ad oggi, l'incidenza è praticamente pari alla mortalità. La strada da percorrere sembra sempre più quella di un trattamento combinato della malattia, affiancando all'intervento chirurgico di asportazione del tumore la chemioterapia e la chemio-radioterapia.

"La chirurgia - ha sottolineato il Prof. William Traverso, del *Virginia Mason Medical Center* di Seattle (Usa) - è diventata oggi solo l'inizio del percorso che consente a una persona di avere le migliori possibilità di cura. Si è scoperto, in particolare in alcuni Paesi, che senza trattamenti aggiuntivi, l'intervento chirurgico spesso non è in grado di curare efficacemente questa patologia".

I dati riportati dal Prof. Traverso dimostrano che "mentre in passato, attraverso la tradizionale resezione chirurgica, poteva sopravvivere a 5 anni di distanza dall'intervento il 10% dei pazienti, oggi, mediante una chirurgia coadiuvata da trattamenti addizionali come la chemioterapia, è possibile raggiungere una percentuale del 50%. Ci sono alcuni posti nel mondo dove questi numeri si raggiungono già ora".

Prevenzione e *screening* precoce sono stati altri due ambiti di



discussione, in quanto essenziali per combattere la malattia.

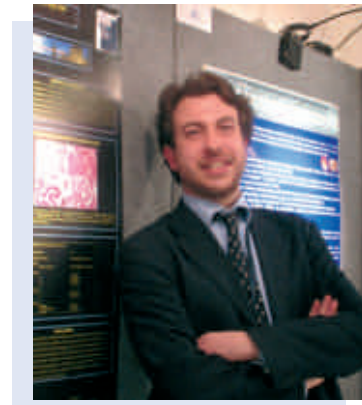
"Sappiamo - ha spiegato la Prof.ssa Teresa Brentnall, dell'Università di Washington - che ci sono alcuni fattori di rischio: fumo, familiarità genetica, alcune sostanze contenute negli alimenti; nessuno di essi, da solo, ci aiuta però a definire in modo certo chi davvero stia per ammalarsi. Dobbiamo quindi trovare una combinazione di fattori di rischio che, insieme, possano aiutarci a capire davvero fino a che punto un paziente è potenzialmente soggetto alla patologia in questione".

La Sala Conferenze del Polo di Ricerca dell'Ateneo ha ospitato gli esperti dei Centri più importanti a livello internazionale in questo campo, nel quale l'Università Campus Bio-Medico di Roma vanta un'esperienza pluriennale, essendosene

occupata non solo dal punto di vista chirurgico, ma anche della Ricerca di Base, con oncologi, radioterapisti, radiologi, patologi ed endoscopisti esperti nello studio e nel trattamento di questa neoplasia.

Ha concluso il simposio il Prof. Roberto Coppola, Ordinario di Chirurgia Generale al Campus Bio-Medico: "L'elemento più rilevante emerso dal Congresso è la necessità di valutare in modo più critico e completo i dati scientifici attualmente a nostra disposizione. Tra l'altro, in questo settore ce n'è particolare bisogno, in quanto purtroppo la malattia è ancora molto grave e le differenze in termini di miglioramento della cura non sono valutabili in maniera significativa. L'imperativo del prossimo futuro per noi sarà quindi di essere ancor più precisi, più corretti, più severi nell'analizzare i nostri dati".

rante i lavori: uno studio che pone la presenza o meno, all'interno delle cellule tumorali, di una proteina, l'hENT-1 (*human equilibrative nucleoside transporter 1*), come discriminante per l'efficacia di una cura mediante gemcitabina, un farmaco antitumorale.



Dr. Giuseppe Perrone: miglior abstract

Neurologia: apre nuovo reparto

Opererà in collaborazione con Neurobiologia

di Fabrizio Vernieri

È stato aperto alla fine di aprile il nuovo Reparto di Neurologia del Policlinico Universitario.

Dispone di 6 posti letto per degenza ordinaria, in camere

doppie con servizi, che vanno ad aggiungersi ai 4 posti letto di *day-hospital*, agli ambulatori di Neurologia generale e a quelli dedicati a epilessia, demenze, disturbi del movimento, cefalee e malattie cerebrovascolari, da tempo attivi.

Presso il nuovo reparto potranno essere effettuate, in regime di convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale, prestazioni diagnostiche come risonanza magnetica, TC, EEG, esame ecocolor doppler dei vasi cerebrali, elettromiografia e potenziali evocati, stimolazione magnetica transcranica, valutazione neuropsicologica, studio di fattori di rischio genetici, esame del *liquor*, test farmacologici.

Nell'ambito della ricerca clinica, il nuovo Reparto collaborerà con il Laboratorio di Neurobiologia, che conduce studi in particolare su sclerosi multipla ed epilessia, mentre l'attività scientifica legata al Dottorato di Ricerca sulla Neuroplasticità e il Recupero Funzionale assicurerà la collaborazione con le Aree d'Ingegneria Biomedica e Fisiatria.



Metastasi ossee

Santini coordina le Linee Guida

Il Consiglio Direttivo Nazionale dell'Associazione Italiana di Oncologia Medica ha nominato il Dr. Daniele Santini, dell'Unità di Oncologia dell'Università Campus Bio-Medico, coordinatore per la stesura delle "Linee Guida sulle metastasi ossee", che avranno il compito di indicare a tutti gli oncologi, a livello nazionale, comportamenti terapeutici idonei.

"Questo incarico - commenta il Dr. Santini - rappresenta un riconoscimento di alto livello per l'opera scientifica, clinica e didattica nel campo dell'Osteoncologia che abbiamo finora portato avanti e che ci ha reso un Centro di riferimento a livello nazionale e internazionale".

Tra i sei estensori delle Linee Guida figurano altri due rappresentanti del Campus Bio-Medico: il Prof. Vincenzo Denaro, Ordinario di Ortopedia, e il Prof. Lucio Trodella, Ordinario di Radioterapia oncologica.

SPINLAB, parte sperimentazione

di F. M.

È partita la sperimentazione clinica dello *Spinlab*, dispositivo di sicurezza progettato dal Laboratorio di Strumentazione Biomedica dell'Università Campus Bio-Medico di Roma per rilevare le contrazioni del muscolo facciale durante le operazioni chirurgiche in ambito otorinolaringoiatrico.

L'elettromiografo, apparecchio attualmente in uso, comporta l'inserimento di aghi all'interno del muscolo. Lo *Spinlab* prevede l'applicazione di un palloncino in bocca, sotto la guancia del paziente. I sensori pneumatici di cui dispone rilevano le eventuali contrazioni forzate - indotte dalla sollecitazione nervosa - del muscolo facciale, facendo scattare un allarme acustico che consente al chirurgo di fermarsi. Rispetto agli aghi, dunque, il sistema è molto meno invasivo. Inoltre, a differenza dell'elettromiografo, non va in saturazione con l'uso di un elettrobisturi.

Titolari del brevetto del prototipo sono due ingegneri (Prof. Sergio Silvestri, responsabile del Laboratorio di Strumentazione Biomedica; Ing. Paolo Soda, Dottore di Ricerca in Ingegneria Biomedica) e due medici (Prof. Fabrizio Salvinelli, Direttore dell'Unità di Otorinolaringoiatria; Dr. Manuele Casale, Dottorando in Nuove Biotecnologie in Otorinolaringoiatria) dell'Università Campus Bio-Medico.

"Siamo arrivati allo step della sperimentazione - ha spiegato il Prof. Silvestri - di un prototipo 'ingegnerizzato', ovvero pronto, dopo i *trials* clinici, per la produzione di serie. L'esemplare è stato realizzato da un'azienda con alcuni miglioramenti che abbiamo richiesto sulla base dei dati acquisiti sperimentando un primo prototipo, realizzato direttamente da noi nel 2003, per una tesi di Laurea in Strumentazione Biomedica". Lo *Spinlab* è stato testato in contemporanea con il sistema classico, per valutare le risposte di entrambi alle medesime stimolazioni.



Pubblicazione trimestrale dell'Università Campus Bio-Medico di Roma

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 205/98 del 12/05/98

DIRETTORE RESPONSABILE
Stefano Tognoli

REDAZIONE
Paola Raschielli, Francesco Macaro,
Piero Cavaglia

Fotografie tratte dall'archivio del Campus Bio-Medico di Roma

Via Álvaro del Portillo, 21 - 00128 Roma
Tel. 06.22541.1 - Fax 06.22541.456
E-mail: comunicazione@unicampus.it
Internet: www.unicampus.it

Stampato nel mese di Maggio 2008

S.E.C. srl

Sede legale: Via Parigi, 11 - 00185 Roma

Hanno detto di noi

ed. Roma

La nuova Università - presieduta dal Professor Paolo Arullani e diretta dal Rettore Vincenzo Lorenzelli - è un avveniristico impianto realizzato su 75 ettari di terreno, immersi nel verde, organizzato per attività didattiche, ricerca e assistenza sanitaria con 18 sale operatorie, 400 posti letto disponibili in camere singole e doppie, e una pista d'atterraggio per gli elicotteri.

A Roma c'è una nuova strada - l'hanno inaugurata proprio ieri - che porta a una sanità diversa, dove la scienza è per l'uomo. Non è ancora sulle carte: via Álvaro del Portillo è a Trigoria e finisce davanti al complesso dell'Università Campus Bio-Medico [...]. La strada è dedicata appunto a del Portillo, che è stato prelado dell'Opus Dei dopo la morte del fondatore, San Josemaría Escrivá.

IL TEMPO

La struttura è effettivamente notevole, quasi monumentale: al centro del nuovo Campus sorge infatti, su 62 mila metri quadrati di superficie, il Policlinico Universitario (realizzato in circa 3 anni) dotato di 18 sale operatorie, 400 posti letto in camere singole e doppie, disponibilità di un eliporto.

Dio non è nemico o concorrente dell'uomo: è un suo alleato fedele e rispettoso. Dunque un centro che si propone come punta avanzata nel campo della ricerca deve dimostrare che "ricerca, attività scientifica e cura della salute raggiungono traguardi ancor più positivi quando si opera secondo il piano divino". È la consegna del cardinale Tarcisio Bertone alla comunità scientifica del Campus Bio-Medico durante la cerimonia per l'inaugurazione della nuova sede a Trigoria.



Ricerca, assistenza ai malati e didattica: sono le tre gambe del nuovo campus universitario costruito in appena tre anni a Trigoria, vicino Roma. Il Centro ricerche ospiterà fino a 300 scienziati. Una Scienza per l'uomo la missione che unisce l'università e l'ospedale con 400 posti-letto.



14 marzo: si inaugura la nuova sede del Campus Bio-Medico.



L'arrivo del Cardinale Tarcisio Bertone, accompagnato da Mons. Javier Echevarria.



"C'ero anch'io". Tutto esaurito nella hall del nuovo Policlinico.



Un momento della Santa Messa celebrata dal Prelato dell'Opus Dei, Mons. Javier Echevarria.

Scritta la prima pagina del r

Una giornata di festa per inaugurare l

di Stefano Tognoli

“Abbiamo voluto realizzare un modello di università, nel quale didattica, ricerca e assistenza medica fossero fortemente integrate tra loro. Sarà importante che il Campus Bio-Medico, crescendo, si conservi nella propria unità”.

È questo uno dei passaggi più importanti del discorso con cui il Presidente dell'Ateneo, Prof. Paolo Arullani, ha salutato lo scorso 14 marzo la folla di ospiti, studenti e personale, radunata nella hall del Policlinico per l'inaugurazione ufficiale del nuovo campus universitario di Trigoria.

Alla giornata è intervenuto anche il Prelato dell'Opus Dei, Mons. Javier Echevarria, che nell'Omelia della Santa Messa ha ricordato: “Il vostro vanto non sarà tanto quello di lavorare in un'Università e in un Policlinico dotati di tecnologie avanzate, quanto piuttosto il costituire un insieme di persone che con la loro professionalità e i loro valori umani e cristiani, con tutta la loro vita, vogliono essere utili, imitando Gesù Cristo in un servizio nascosto e silenzioso, quotidiano e reale”.

Ad aprire la giornata è stata l'inaugurazione di via Álvaro del Portillo. La strada, che attraversa i 75 ettari del campus universitario, è dedicata alla memoria del primo Prelato dell'Opus Dei, che alla fine degli anni ottanta promosse l'idea di realizzare a Roma un'iniziativa universitaria in grado di rispondere con spirito cristiano di servizio alla realtà del dolore e della malattia.

Il taglio del nastro, che ha simbolicamente aperto le porte del nuovo Policlinico Universitario e del vicino Polo di Ricerca Avanzata in Biomedicina e

Bioingegneria, è stato affidato con un fuori programma ai gemellini Nicolò e Jacopo davanti a un divertito stuolo di autorità e pubblico.

Numerosi gli ospiti presenti, tra i quali il Segretario di Stato Vaticano, Cardinale Tarcisio Bertone, il Presidente della Regione Lazio, Piero Marrazzo, Francesco Rutelli, a quella data Vice-Presidente del Consiglio dei Ministri, e Pierferdinando Casini.

Le celebrazioni per l'apertura del nuovo campus universitario sono arrivate pochi giorni dopo l'accordo raggiunto tra l'Ateneo e la Regione sul Protocollo d'intesa per il futuro sviluppo della struttura nel contesto del sistema sanitario regionale.

Marrazzo, intervenendo dal podio, ha peraltro assicurato: “Non capita molto spesso a un Presidente di Regione, afflitto da un'emergenza congiunturale, di vedere l'inizio e la fine di una costruzione. Ma per un Presidente di Regione c'è solo un compito: lavorare insieme. E voi del Campus Bio-Medico potete stare ben certi, come tutti gli altri lavoratori e lavoratrici della Sanità: comunque e dovunque lavoreremo insieme”.

Il Cardinale Bertone, che ha benedetto le strutture e porta-



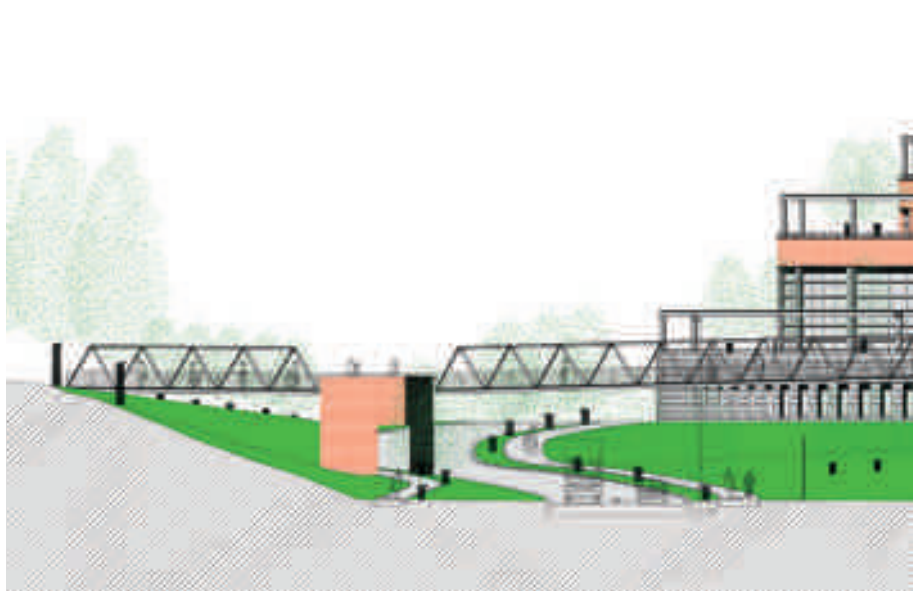
to all'Ateneo il saluto del Santo Padre, si è soffermato sul significato e il ruolo che realtà come il Campus Bio-

Echevarria: “Il vostro vanto non saranno le tecnologie avanzate, ma il lavoro nascosto e silenzioso, quotidiano e reale”

Medico sono chiamate ad assumere nel contesto del mondo scientifico: “La ricerca in ogni campo ha conseguito traguardi inimmaginabili. Non senza però alcuni rischi che includono prospettive drammatiche, quando viene a svanire ogni riferimento etico e religioso. E così, pur raggiungendo conquiste inesplorare, l'uomo appare debo-

Un ponte per unire didattica,

Novanta metri di costruzione, tesi tra la parete Ovest del Polo di Ricerca (PRABB) e la collina attraverso la quale si snoda il percorso pedonale che porta all'ingresso studenti del Policlinico Universitario. È questo il nuovo ponte del campus universitario, la cui costruzione è iniziata a maggio e terminerà entro la fine di agosto. L'opera architettonica si presenta molto lineare ed è suddivisa in due segmenti. Quello più corto, di circa 20 metri di lunghezza, si stende dalla collina a Est del Policlinico fino a un primo pilastro cilindrico che si posa sulla fascia di verde



nuovo campus universitario

Policlinico e Polo di Ricerca Avanzata



le, talora minacciato dal lavoro delle sue stesse mani". Gli ha fatto eco Gianni Letta, membro dell'Advisory Board del Campus Bio-Medico, che richiamandosi ad alcuni dei passi più suggestivi dei Dialoghi di Platone dedicati alla "cura del divino", ha sottolineato: "In questo Policlinico la medicina non è attenta solo ai sintomi. È una medicina per gli uomini liberi, attenta all'anima e ai valori dello spirito; orientata perciò a curare anche l'anima del paziente e a recuperare

Lorenzelli: "Senza rinnovamento l'Università diviene obsoleta, senza distanza critica perde il suo valore culturale"

l'anima antica e autentica del medico, nella consapevolezza di un'altissima missione".

È stato compito del Rettore, Prof. Vincenzo Lorenzelli, che nella medesima giornata ha presieduto la cerimonia ufficiale d'inaugurazione dell'Anno Accademico, portare l'attenzione sui temi dell'Università e sul ruolo di questa istituzione, sempre sospesa tra tradizione e innovazione: "Questa continua dinamica - ha affermato Lorenzelli - è caratteristica costitutiva dell'istituzione universitaria, che fin dalle origini medievali è sempre stata so-

spesa tra passato e futuro, testimone e promotrice del cambiamento, ma sempre davanti a un bivio. Se sceglie la staticità e si ancora troppo alle sue tradizioni, corre il rischio di perdere contatto con la realtà contemporanea e con le sue esigenze sempre rinnovate, di diventare cioè un anacronismo, un'istituzione destinata a essere prima o poi sostituita da organizzazioni di 'sapere' più agili e snelle. Se invece sceglie di sottolineare la sua importanza per la moder-

nizzazione della società e la crescita dell'economia, rischia di perdere quella 'distanza critica' che costituisce il suo valore culturale supremo e di non essere più uno spazio autonomo in cui può fiorire la vera creatività".

L'onere e l'onore della Lezione Magistrale, presente tutto il corpo accademico, sono toccati quest'anno al Prof. Joaquín Navarro-Valls, che con una Prolusione dal titolo "Scienza o Persona", ha approfondito i fondamenti antropologici dell'atto medico, sottolineando l'irriducibilità dell'essere umano a un approccio metodologico di stampo riduzionista: "Si può dire che è stata un'ottima e importante meta raggiunta dalle correnti neo-positiviste contemporanee aver sollecitato la questione metodologica e aver indicato una netta separazione di quanto è da considerarsi scientifico rispetto a ciò che non lo è [...] Tuttavia, possiamo semplicemente osservare qui che quanto noi sappiamo di qualcuno presuppone sempre un'ulteriorità di senso [...] Nella persona c'è dell'altro. E questo altro è appunto una negatività irriducibile a quanto è presente di essa a noi, alla nostra scoperta conoscitiva".

Numerosi gli studenti presenti alla giornata d'inaugurazione. A loro nome è intervenuta Elisa Stasi (VI anno di Medicina e Chirurgia), che parlando di un "Campus più che mai in fermento" ha sottolineato: "A volte vorremmo che ci fosse data la possibilità di fare di più, perché il Campus lo sentiamo nostro, è la nostra università".

Pollice verde



Sul nuovo campus universitario sono stati seminati 3 ettari di prato e piantati 322 alberi. Sono ficus, tigli, cipressi, ulivi, liquidambar ed eucalipti.



Il Presidente Paolo Arullani saluta dal palco autorità e ospiti.



Nel ricordo di Mons. Álvaro del Portillo.



Docenti in tocco per l'inaugurazione del nuovo Anno Accademico.



Oltre 2000 persone giunte a Trigatoria.

Hanno detto di noi

Il Messaggero

Ogni dettaglio è stato curato meticolosamente, dagli arredi ai macchinari. Le risorse sono state utilizzate con un uso davvero "oculato", come ha commentato il presidente della Regione, Marrazzo, tra gli ospiti presenti all'inaugurazione. Darà lavoro a circa 3 mila persone, vi studieranno un migliaio tra studenti e dottorandi, conterà 139 medici e 185 infermieri.

CORRIERE DELLA SERA

ed. Roma

Alla prima occhiata non sembra nemmeno di essere entrati in un ospedale: un'ampia hall d'ingresso, ascensori e balaustre vetrate, piante, divani. Accoglie così i propri pazienti il Policlinico Universitario del nuovo Campus Bio-Medico, a Trigatoria.

"La sanità laziale in futuro sarà ricordata per l'eccellenza e la ricerca biomedica, non più per il deficit". Con queste parole il presidente della Regione, Piero Marrazzo, è intervenuto all'inaugurazione della nuova sede dell'Università Campus Bio-Medico a Trigatoria.

Italia

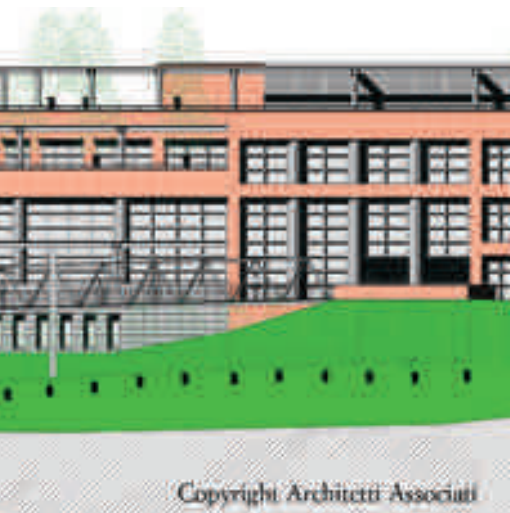
Un nuovo campus universitario composto da un policlinico e un centro di ricerca all'avanguardia, in grado di ospitare, contemporaneamente, fino a 300 ricercatori. Questi i numeri dell'Università Campus Bio-Medico di Roma che da ieri inaugura le nuove strutture su una superficie di 75 ettari a Trigatoria, quartiere satellite alle porte della capitale.

Senza riferimenti "etici e religiosi", la ricerca scientifica e medica può avere conseguenze "drammatiche" per l'uomo: è il monito lanciato ieri dal cardinale Tarcisio Bertone, segretario di Stato Vaticano durante l'inaugurazione del nuovo campus biomedico dell'Opus Dei.



18 sale operatorie, 400 posti letto, un eliporto; ancora, un Centro ricerche sull'autismo dei bambini e sullo sviluppo della mano meccanizzata. Prende avvio la nuova sede dell'Università Campus Bio-Medico, con al centro il Policlinico convenzionato col Servizio Sanitario Nazionale.

ricerca e assistenza



Copyright Architetti Associati

Risposte all'emergenza invecchiamento

Monopoli di Stato sponsor del programma del Campus Bio-Medico



“Emergenza invecchiamento” è il nome del nuovo programma di ricerca avviato presso l'Università Campus Bio-Medico di Roma e che ha convinto i Monopoli di Stato a entrare come sponsor esclusivo nel finanziamento del progetto. Una scelta strategica, quella del Centro Integrato di Ricerca dell'Ateneo, tesa a valorizzare la presenza nel campus universitario di un Centro, il CESA, specificamente dedicato alle patologie dell'invecchiamento, e che risponde a fenomeni demografici che già da tempo stanno ridisegnando il bisogno di assistenza della popolazione. L'Italia si avvia a divenire una delle nazioni con più elevato tasso di ultra 65enni e il fenomeno non risparmia ovviamente il territorio più prossimo al

Campus Bio-Medico, Roma e la Regione Lazio, che da sole contano oltre un milione di anziani residenti.

Parlare di “emergenza invecchiamento” non è quindi un' enfasi. Il contesto richiede al contrario risposte concrete in termini di servizi, organizzazione sociale, assistenza sanitaria nonché innovazione tecnologica in ambito bioingegneristico e ricerca medica, per affinare le strategie di cura contro malattie destinate ad avere un impatto sociale sempre crescente e per aumentare l'indipendenza di soggetti “fragili” (anziani con o senza patologie invalidanti) nella vita quotidiana.

Partendo dalle evidenze di letteratura sugli stili di vita e sulle necessità dell'anziano nell'odierna organizzazione socio-

economica, il progetto di ricerca si propone di mettere a punto strumenti flessibili e integrati, in grado di dare risposta adeguata non solo alle perdite di “abilità” connesse all'invecchiamento fisiologico (domotica, robotica intelligente, sistemi per il movimento personale servo-assistiti), ma soprattutto a quelle ben più severe delle principali patologie neurologiche correlate all'età (demenze degenerative e vascolari, morbo di Parkinson, debolezza muscolare da sarcopenia, neuropatie dell'anziano).

Il programma dell'Ateneo vede così il coinvolgimento di un'équipe integrata di ricercatori di Area Neurologica, Geriatrica, Riabilitativa e Bioingegneristica. Lo scambio d'informazioni, nel corso del progetto, sarà facilitato dalla creazione di una “comunità virtuale” dei ricercatori, che potrà avvalersi anche di un sistema di organi all'interno di un “anziano virtuale”, su cui sperimentare pratiche di prevenzione e assistenza medica nonché soluzioni di tipo bioingegneristico.

Tra le attività d'indagine già avviate nell'ambito del progetto ci sono gli studi sul possibile positivo influsso di campi elettromagnetici sulle funzioni

cognitive e sulla reattività corticale di soggetti normali e di pazienti affetti da demenza di Alzheimer o diversamente colpiti da una riduzione delle funzioni cognitive.

“Studi precedenti - spiega il Prof. Paolo Maria Rossini, Direttore Scientifico del Centro Integrato di Ricerca dell'Ateneo - hanno dimostrato un incremento di eccitabilità della corteccia cerebrale e un miglioramento della responsività a un test di riconoscimento uditivo (riduzione dei tempi di reazione) in soggetti esposti a campi elettromagnetici emessi da telefoni cellulari”. Le basi fisiologiche di questo effetto positivo dei campi elettromagnetici sulle prestazioni cognitive non sono però ancora state chiarite.

“L'obiettivo che ci proponiamo - prosegue il Prof. Rossini - è quello di verificare l'effettiva capacità dei campi elettromagnetici di modulare le prestazioni cognitive (studi comportamentali e neuropsicologici) e di correlare tali effetti a eventuali modificazioni di parametri oggettivamente obiettivabili (studi neurofisiologici e di neuroimaging funzionale del cervello) in soggetti normali, tenendo conto di eventuali influenze legate al normale processo d'invecchiamento fisiologico”.

L'estensione dello studio ai pazienti affetti da decadimento cognitivo servirà quindi a verificare il possibile impiego di campi elettromagnetici per migliorare le prestazioni cognitive di attenzione e memoria in soggetti nei quali tali funzioni risultano a vario grado compromesse.

L'INTERVISTA



Unitarietà e alto impatto sociale del progetto sono i due aspetti di “Emergenza invecchiamento” più apprezzati da **Gabriella Alemanno**, Direttore per le Strategie e Vice-Direttore Generale dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato: “Il progetto mira a dare una risposta articolata e integrata in termini di servizi, organizzazione sociale, sistema sanitario e ausili tecnologici. Allo stesso tempo presenta un alto valore sociale, se si considerano i nuovi bisogni di assistenza sanitaria che derivano dal costante allungamento della vita media. Questo ci ha indotto a scegliere ‘Emergenza invecchiamento’ tra i progetti presentati”.

Perché una sponsorizzazione da parte dei Monopoli di Stato?

Vogliamo dimostrare con dati di fatto che attraverso la contribuzione volontaria, che in questo caso è quella dei giochi, si possono finanziare delle iniziative che vanno a vantaggio della collettività. Storicamente la ricerca non gode di ampi fondi e abbiamo deciso di sostenerla.

La collaborazione con il Campus Bio-Medico?

Il Campus Bio-Medico è una realtà fantastica. L'attenzione alla persona e, in particolare, al paziente che si affida alla struttura per ricevere cure ci ha colpito e siamo orgogliosi di essere partner dell'Ateneo in questo progetto di ricerca.

Unità di Ortopedia vince l'Hughston Award

Premiato lo studio su tecniche di artroscopia alla spalla

di **Francesco Macaro**

L'American Orthopaedic Society for Sports Medicine ha premiato con il 2008 Hughston Award uno studio sull'efficacia e l'efficienza di due diverse tecniche di artroscopia alla spalla, realizzato dall'Unità e Scuola di Specializzazione in Ortopedia e Traumatologia del Campus Bio-Medico di Roma. Il lavoro ha per titolo: “Equivalent Clinical Results of Arthroscopic Single-Row and Double-Row Suture Anchor Repair for Rotator Cuff Tears: A Randomized Controlled Trial”.

“Il dolore alla spalla - spiega il Prof. Vincenzo Denaro, responsabile dell'Unità - è, dopo la lombalgia, il motivo più frequente per cui ci si rivolge a uno specialista ortopedico, nonché causa frequente di disabilità e di conseguente perdita di giorni lavorativi. La cuffia dei rotatori, un tendine molto importante dell'articolazione della spalla, gioca un ruolo fondamentale

nei movimenti del braccio e la sua lesione determina un'incapacità a utilizzare il braccio nelle normali attività della vita quotidiana”.

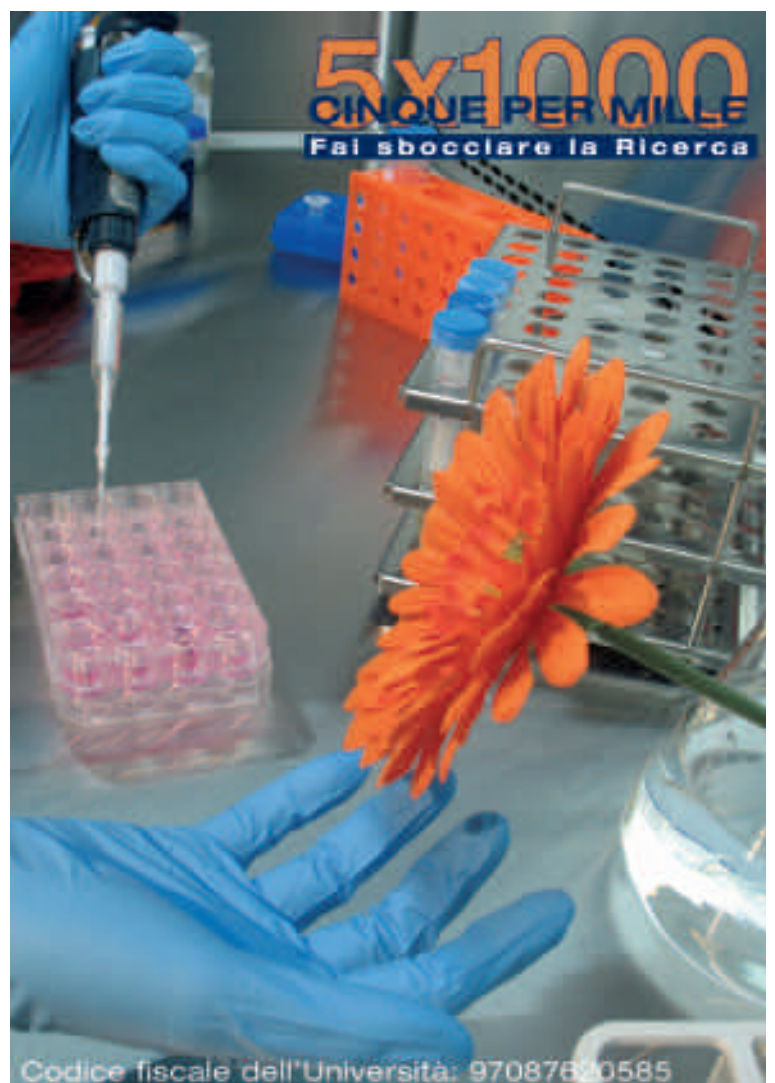
Tra le tecniche chirurgiche artroscopiche e a cielo aperto oggi disponibili per il trattamento delle lesioni della cuffia dei rotatori, grande importanza è stata data dall'industria farmaceutica alla ricerca su quelle che permettono un ripristino completo dell'area d'inserzione del tendine della cuffia dei rotatori sull'omero (il cosiddetto footprint). “Questo ripristino completo - precisa Denaro - si ottiene però al prezzo di un notevole aumento dei costi dell'intervento chirurgico, causa l'utilizzo di un maggior numero di ancore, e anche di maggiori rischi per il paziente, dato l'aumento dei tempi dell'operazione”.

Gli autori dello studio (Francesco Franceschi, Laura Ruzzini, Umile Giuseppe Longo, Francesca Maria Martina, Bruno Beomonte Zobel, Nicola Maffulli e Vincenzo Denaro)

hanno dimostrato che non c'è differenza, dal punto di vista dei risultati clinici a due anni dall'intervento, tra le innovative suture con una doppia fila di ancore e interventi più tradizionali ed economici eseguiti con una singola fila di ancore, che non prevedono il ripristino completo del footprint.

In particolare, è stato evidenziato che la tecnica “a doppia fila di ancore” determina un costruito meccanicamente superiore rispetto a quella “a una fila”, ma con vantaggi biomeccanici che non si traducono in una migliore prestazione.

L'Hughston Award è assegnato al miglior lavoro pubblicato sull'American Journal of Sports Medicine durante il precedente anno. È la prima volta che questo riconoscimento viene attribuito a un gruppo di ricercatori italiani. Lo studio sarà presentato durante il Meeting annuale dell'American Orthopaedic Society for Sports Medicine, che si terrà a Orlando, in Florida, il prossimo 11 luglio.





Servizi di Base: il segreto della qualità

Ecco chi ogni giorno si preoccupa di farci vivere bene

di Paola Raschielli

Camicie e divise impeccabili, cura della biancheria, ambienti accoglienti e ordinati, tutti aspetti apparentemente secondari nella vita di un Policlinico e di un'Università. Eppure c'è chi, al Campus Bio-Medico, sulla cura di questi dettagli costruisce la propria sfida quotidiana. Sono le 6:30. Anna Rita Mereu, nella cappella del Policlinico, posiziona sull'altare i lini piegati e stirati con minuziosa maestria e controlla che tutto sia pronto per le due Messe del mattino. Poi inizia il giro quotidiano negli oltre 30 ambulatori e nell'ampia area della diagnostica strumentale. Di lì a poco arriveranno i primi pazienti e tutto deve essere in ordine. Il percorso è ormai collaudato. In meno di un'ora raccoglie la biancheria che per le 8:00 sarà ritirata dalla ditta incaricata per il lavaggio e verifica le quantità da reintegrare. Intanto Pamela Paulone predispone il lavaggio dei capi e rifornisce i carrelli di biancheria che alle 11:00 saranno consegnati in sala operatoria e ai piani di degenza. Dal Polo di Ricerca, dopo essersi presa cura delle divise del personale, arriva Antonella Giangrazi per aiutare le colleghe a preparare la dotazione per le stanze dei medici di guardia e verificare che nei locali di servizio ai reparti non manchi nulla.

Il controllo è attento, il viavai

continuo, tra ascensori dedicati e percorsi rigorosamente distinti per tipologia di biancheria, per evitare intralci e rischiosi accavallamenti. La vita in reparto scorre frenetica e le premurose custodi della cura sembrano passare inosservate, nei meandri dei percorsi interni che nascondono le loro mosse anche all'occhio più attento. Eppure c'è chi sa a chi e cosa chiedere. Anna Francesca, Fabiola Peruginelli e Marcella Trombetti si dividono tra Policlinico, Polo di Ricerca, Cesa e Polo Longoni per accogliere le richieste del personale. "Ci comportiamo - dicono - come farebbe una padrona di casa, attenta a ricevere gli ospiti verificando che tutto sia in ordine. Studiamo come rendere accoglienti gli ambienti, cercando di venire incontro alle esigenze di chi lavora e di fare sentire il paziente a casa propria. Per noi è fondamentale che ciascuno si senta oggetto della nostra attenzione". D'altra parte sentirsi curati aiuta il personale a prendersi cura del paziente, nulla di più importante in un Policlinico Universitario. Lo sanno bene Assunta Di Castro, Rosanna Di Sarno, Barbara Francescangeli, Angela Masi, Franca Persia e Marianna

Salerno, che con il proprio lavoro vigilano sull'immagine del personale. Lì nei guardaroba il da fare non manca: c'è chi controlla che le divise siano in perfetto ordine, chi le ripone negli armadietti nominativi, chi esegue le riparazioni e chi, con amabilità, risponde allo squillante campanello che segnala una nuova richiesta dagli spogliatoi. Marta Lo Turco intanto è al primo piano. Dopo aver verificato l'arrivo dei capi dalla lavanderia esterna, ripone negli armadietti le divise di ausiliari, medici e personale di vari servizi. L'affiatata squadra dei Servizi di Base, più di 30 operatrici in tutto, si combina come una sinfonia ben orchestrata da Grazia Dalla Torre: "Il nostro - spiega - è davvero un lavoro di squadra. Puntiamo molto alla formazione secondo obiettivi di crescita personalizzati, che aiutano a motivare continuamente il personale. Collaboriamo attivamente con la ditta delle pulizie, al cui impegno spesso nascosto dobbiamo molto dello stile della struttura. Inoltre, la gestione interna di servizi abitualmente in *outsourcing* permette di risolvere i problemi in maniera più rapida". La pensa così anche Simona

Rascioni, responsabile del Servizio Dietetico e di Ristorazione per i degenti. Anche qui tutto è studiato nei particolari, dalla scelta di menu calibrati sulle specifiche esigenze alimentari dei pazienti, all'abbinamento cromatico delle pietanze, dal controllo dei processi di preparazione all'allestimento dei vassoi, fino alla consegna dei pasti che non supera i dieci minuti. Stoviglie di porcellana e posate in acciaio accompagnano singoli contenitori termici, studiati per mantenere più a lungo la temperatura delle diverse pietanze e sorprendere sempre il paziente. "Siamo convinte che la dieta sia parte della cura - spiegano le dietiste Edonella Sinigaglia, Patrizia Mezzetti e Francesca Ferravante -. Un piatto ben presentato, oltre che sano, fa venire voglia al paziente di alimentarsi e contribuisce al suo recupero psicofisico". È merito di tutto lo staff della cucina, che non riusciamo qui a nominare, se al paziente arriva un vassoio ben curato. Ecco allora dolci cucinati direttamente dalle cuoche, menu differenziati nei giorni di festa, un biglietto d'auguri servito con il pasto nel giorno del compleanno... non finisce qui l'instancabile cura per il paziente.

New entries

Giovanni Arrigoni



Dallo scorso 6 marzo, è membro nel CdA dell'Università Campus Bio-Medico di Roma con l'incarico di Vice-Presidente.

Nato a Bari nel 1967, laureato in Economia Aziendale, ha ottenuto un Dottorato in *Management and Business Administration* dell'European Doctoral Programmes Association in *Management and Business Administration*, presso l'Università di Pisa, con la discussione di una Tesi sulla teoria del vantaggio competitivo applicata alle aziende non-profit e ai beni relazionali. Ha svolto attività di ricerca e di didattica presso l'Università di Palermo e la Bocconi di Milano. Consulente aziendale, membro del CdA della CBM Spa e di vari enti, ha partecipato all'avvio di un'attività imprenditoriale nell'ambito della formazione e delle nuove tecnologie.

Andrea Biasiol



Dal marzo scorso, è il responsabile della nuova Area ICT del Campus Bio-Medico di Roma. Nato a Roma nel 1960, sposato, con quattro figli, Biasiol è laureato in Ingegneria Meccanica e da 23 anni presta servizio in aziende del settore ICT.

"Confido - ha auspicato Biasiol - di essere all'altezza del compito. Fare il CIO (*Chief Information Officer*) di una organizzazione complessa e articolata come questa è sicuramente una bella sfida, ma è proprio questo, insieme alla bellezza della struttura e allo spirito che traspare in chiunque lavora per il Campus, che mi ha attratto irresistibilmente e costituisce la mia più importante motivazione".

sola per orientarsi nella società contemporanea, attingendo a una speranza non individualista ma comunitaria.

Durante la veglia, il Pontefice ha pregato di fronte a un bassorilievo donato, per l'occasione, da Donna Ida Benucci. L'immagine, benedetta dal Santo Padre, si trova ora nella Cappella del Policlinico Universitario: un segno della vicinanza spirituale di Benedetto XVI al Campus Bio-Medico di Roma.

* Angela Filoni è iscritta al III anno del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia

Il Papa prega con gli universitari

Il Rosario di fronte all'immagine sacra donata all'Ateneo

di Angela Filoni *



Bassorilievo della Scuola del Ghiberti, raffigurante la Madonna con in braccio il Bambino, dono delle Gallerie Benucci

"Rinnovate con il Vangelo la civiltà occidentale. Siate intrepidi e generosi operatori della civiltà dell'amore, testimoniando la forza trasformatrice del Vangelo nella cultura contemporanea dei vostri continenti". Così Benedetto XVI ha salutato gli oltre 10mila universitari presenti lo scorso primo marzo nell'Aula Paolo VI, in Vaticano, per la veglia mariana che ogni anno si svolge in coincidenza con la Giornata Europea degli Universitari, organizzata dall'Ufficio per la Pastorale Universitaria del Vicariato di Roma.

La recita del Rosario, seguito in collegamento via satellite dagli universitari di Napoli, Bucarest, Toledo, Avignone, Minsk, New York, Città del Messico, L'Avana, Aparecida e Loja, ha congiunto "come un punto sull'Atlantico - ha spiegato il Papa -

Vecchio e Nuovo Continente, allo stesso modo in cui il Cristianesimo costituisce un legame forte e profondo tra i due Mondi". L'evento ha chiuso anche idealmente il convegno "L'Europa e le Americhe insieme verso uno sviluppo integrale e solidale", svoltosi due giorni prima presso la Pontificia Università Gregoriana con l'obiettivo di riallacciare i legami storico-culturali tra vecchio Continente e Americhe, riconoscendo negli atenei il luogo privilegiato in cui affrontare i problemi della globalità e riscoprire le proprie radici.

Papa Ratzinger ha quindi additato agli universitari gli esempi di Benedetto da Norcia, Francesco d'Assisi, Karl Leisner, Rosa da Lima, giovani testimoni di vita evangelica dei due continenti, consegnando loro l'Enciclica *Spe salvi*, testo-bus-

Agenda

30 maggio 2008, ore 15:30

Seminario: "Chromatin Immunoprecipitation"
Sala Conferenze, Polo Ricerca
Via Á. del Portillo, 21 - Roma
f.salvadori@unicampus.it

11 giugno 2008, ore 15:00

"Ci conosciamo. Un incontro per conoscere l'HCV"
Aula P7, Policlinico Universitario
Via Á. del Portillo, 200 - Roma
a.picardi@unicampus.it

15 giugno 2008, ore 20:30

"Dedicato ad Albertone"
Teatro Centrale
Via Celsa, 6 - Roma
s.binetti@fondazionealbertosordi.it

7 luglio 2008, ore 15:30

Lunedì Senologici del Lazio:
"Il carcinoma in età avanzata"
CNR - P.le Aldo Moro, 7 - Roma
e.cantiani@unicampus.it

Gastroenterologia, specialisti contro il reflusso

L'Unità clinica impegnata su una patologia sempre più frequente

È in aumento, secondo gli studi condotti negli Usa e che trovano conferma anche in Italia, la malattia da reflusso gastro-esofageo. Ne soffre oggi il 20% della popolazione e la patologia ha un forte impatto sulla qualità della vita. Procura spesso notti insonni e supera, per disagio del paziente, patologie più note come l'ulcera duodenale, l'angina pectoris e l'insufficienza cardiaca lieve.

Sintomi tipici sono bruciori retro-sternale e regurgito acido, ma il paziente accusa frequentemente anche dolore toracico simile a quello di origine cardiaca, raucedine, e altri disturbi di pertinenza otorinolaringoiatrica e polmonare, come la disfonia e la tosse cronica.

Proprio su questa patologia si sta concentrando da tempo un segmento d'avanguardia dell'attività di assistenza sanitaria e ricerca dell'Unità di Gastroenterologia del Campus Bio-Medico.

Le prestazioni sanitarie sono disponibili in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale, tutti i giorni, sia ambulatorialmente che in regime di *day-hospital*. La strumentazione a disposizione e l'equipe di specialisti fanno del Servizio di Fisiopatologia Digestiva uno dei centri di riferimento nazionali per la diagnosi e la cura delle patologie esofagee.

“L'iter diagnostico - afferma il Prof. Michele Cicala - mira a comprendere tipologia e frequenza dei sintomi oltre che a cogliere aspetti riguardanti lo stile di vita e gli effetti dei farmaci (inibitori della pompa protonica) che sopprimono l'a-

cidità gastrica. Solo in presenza di alcuni sintomi 'di allarme' è indicata l'esecuzione di una gastroscopia, che può evidenziare le complicanze della malattia, dall'esofagite all'esofago di Barrett”.

Il perfezionamento delle tecnologie diagnostiche permette oggi al Servizio di Fisiopatologia Digestiva di attuare ulteriori procedure, che vengono meglio tollerate dal paziente e hanno ormai raggiunto un elevato grado di accuratezza diagnostica.

“La pH-impedenzometria e la pH-metria - spiega il Prof. Cicala - possono registrare per 24 e anche 48 ore consecutive, senza interferire con l'attività quotidiana del soggetto, i movimenti di tutto il contenuto gastrico e del solo contenuto acido con un sistema di cateteri miniaturizzati naso-gastrici o telemetrici (*ndr.*: collegati con apparecchiature medicali attraverso una rete senza fili per lo

scambio di dati). I parametri che vengono analizzati sono il tempo di esposizione acida in esofago, durante il giorno, la notte, i pasti e l'attività fisica e l'associazione degli episodi di reflusso con i sintomi segnalati dal paziente”.

Con semplici e veloci test del respiro è anche possibile evidenziare un ritardato svuotamento gastrico, che può peggiorare i sintomi da reflusso. Consigliabile secondo il Prof. Cicala solo in casi particolari, l'osservazione del paziente si può avvalere anche della manometria esofagea, sia di breve durata che prolungata (24 ore).

Fornisce informazioni sull'attività muscolare dell'esofago e consente la diagnosi accurata di disturbi motori quali l'acalasia e lo spa-

simo esofageo, che sono spesso causa di disfagia (difficoltà di discesa di solidi o liquidi attraverso l'esofago).

“Documentare o escludere l'esistenza di un reflusso patologico - precisa il Dr. Mentore Ribolsi - è importante nei casi di incompleta o mancata risposta ai farmaci, ma anche di sintomi atipici o extra-esofagei e nella gestione dei pazienti candidati all'intervento chirurgico o a procedure endoscopiche anti-reflusso. Non dimentichiamo che, anche in assenza di esofagite e di un'esposizione acida patologica, potremmo riscontrare una significativa relazione acido-sintomo, nei cosiddetti casi di esofago ipersensibile. La caratterizzazione del reflusso propria del singolo paziente consente inoltre di gestire al meglio, e di personalizzare, la terapia”.



Epatologia

Un incontro per conoscere l'HCV

È stata ribattezzata “Ci conosciamo” l'iniziativa del gruppo di Epatologia del Campus Bio-Medico in programma, l'11 giugno prossimo, presso il Policlinico Universitario (ore 15:00 - aula P7). Un incontro con pazienti infetti da epatite C al fine di confrontarsi e conoscere meglio le problematiche sociali e mediche legate al virus. L'iniziativa è stata realizzata dall'equipe di Epatologia lavorerà in collaborazione con EPAC-Onlus, associazione *no-profit* che da anni si dedica all'assistenza dei pazienti HCV positivi.

In preparazione all'incontro è stato predisposto un questionario conoscitivo, che i pazienti potranno compilare e recapitare negli appositi raccoglitori situati presso il Policlinico Universitario, in Via Álvaro del Portillo 200, oppure presso il Poliambulatorio di Via Emilio Longoni, 47.

Osteoncologia

Parte in estate il Centro clinico

L'Unità di Oncologia, in collaborazione con l'Unità di Ortopedia costituirà entro l'inizio dell'estate un Centro clinico, didattico e di ricerca per pazienti con metastasi ossee o con tumori primitivi dell'osso. Nell'ambito del Centro è prevista l'attivazione di un ambulatorio di Osteoncologia, che si propone di offrire ai pazienti un trattamento multidisciplinare, grazie a un'equipe composta da un oncologo e da diversi altri specialisti medici, biologi e infermieri.

UNITÀ DI GASTROENTEROLOGIA
Servizio di Fisiopatologia Digestiva
E-mail: m.cicala@unicampus.it

I SERVIZI ASSISTENZIALI DEL POLICLINICO UNIVERSITARIO CAMPUS BIO-MEDICO

CAMPUS UNIVERSITARIO - Via Álvaro del Portillo, 200

AMBULATORI SPECIALISTICI (ore 9:00 - 17:30)

Allergologia e Immunologia	Lu. Gi.
Cardiologia	Lu. Ma. Me. Gi. Ve.
Chirurgia generale, toracica, epatobiliare e proctologica (incluse manometrie ano-rettali)	Lu. Ma. Gi.
Chirurgia plastica (inclusi interventi ambulatoriali)	Lu. Me. Ve.
Chirurgia vascolare	Martedì
Dermatologia	Mercoledì
Ematologia	Ma. Gi.
Endocrinologia	Lu. Ma. Me. Gi.
Epatologia	Lu. Me.
Ginecologia (inclusi pap test, colposcopie, ecografie)	Lu. Me. Gi. Ve.
Gastroenterologia	Ma. Me.
Nefrologia e Ipertensione	Ma. Gi.
Medicina Interna	Ma. Me. Ve.
Neurologia (inclusi eeg, emg, test neuropsicologici)	Lu. Ma. Me. Gi. Ve.
Oculistica	Lu. Ma. Me. Ve.
Oncologia (visite di controllo tutti i giorni)	Lu. Gi.
Ortopedia	Lu. Ma. Me. Ve.
Otorinolaringoiatria	Lu. Ma. Me. Gi. Ve.
Senologia	Lu. Ma. Me. Gi.
Urologia	Ma. Gi. Ve.

DIAGNOSTICA PER IMMAGINI (TAC, ecografia, radiologia tradizionale e con contrasto, mammografia*): Lunedì - Venerdì, ore 8:00 - 20:00

CENTRO SALUTE ANZIANO - Via Álvaro del Portillo, 5

AMBULATORI SPECIALISTICI (ore 9:00 - 17:30)

Geriatrics (inclusi diagnostica e trattamenti angiologici e diagnostica fisiopatologica respiratoria)	Lu. Ma. Me. Gi. Ve.
Fisiatria	Lu. Ma. Me. Gi. Ve.
Trattamenti fisioterapici e riabilitativi	Lu. Ma. Me. Gi. Ve.

POLO LONGONI - Via Emilio Longoni, 47

AMBULATORI SPECIALISTICI (ore 9:00 - 13:00)

Allergologia e Immunologia (incluse ecografie internistiche)	Ma. Ve.
Chirurgia generale e proctologica	Giovedì
Chirurgia plastica (inclusi interventi ambulatoriali)	Lu. Me. Ve.
Chirurgia vascolare	Lunedì
Dermatologia	Mercoledì
Ematologia	Lu. Me. Ve.
Endocrinologia	Lu. Ma. Me. Gi. Ve.
Epatologia	Ma. Gi.
Ginecologia (inclusi pap test, colposcopie, ecografie)	Lu. Me. Gi. Ve.
Gastroenterologia (incluse phmetrie, manometrie esofagee, visite di nutrizione clinica)	Mercoledì
Nefrologia e Ipertensione	Lunedì
Neurologia	Mercoledì
Medicina Interna	Lu. Gi.
Oculistica	Lu. Ma. Gi.
Oncologia (visite di controllo tutti i giorni)	Ma. Gi.
Ortopedia	Me. Ve.
Otorinolaringoiatria	Lu. Ma. Me. Gi. Ve.
Senologia	Lu. Me. Gi.
Terapia del dolore	Lunedì
Urologia	Venerdì

RADIOTERAPIA ONCOLOGICA: Lunedì - Venerdì, ore 8:00 - 17:00

DAY-HOSPITAL ONCOLOGICO: Lunedì - Venerdì, ore 8:00-15:00

DIAGNOSTICA PER IMMAGINI (TAC, risonanza magnetica, mammografia, radiologia tradizionale e con contrasto, ecografia):
Lunedì - Venerdì, ore 8:00 - 14:00

PRENOTAZIONI VISITE AMBULATORIALI: tel. 06.87.43.43.43

* per questa prestazione chiedere giorni e orari di erogazione al Servizio di Prenotazione